



GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO

29-30 SETTEMBRE 2007

scheda culturale

a cura della Direzione Culturale del FAI

Abbazia di Sant'Andrea in Flumine, Ponzano Romano

Le origini del complesso

La nascita della chiesa di Sant'Andrea in Flumine risale tradizionalmente alla volontà di una certa Galla, moglie di Simmaco, che alla morte del marito si ritirò sul monte Soratte, dove fece costruire un monastero. La storia è narrata dal *Chronicon* di Benedetto, monaco di San Silvestro di Soratte, che racconta come Galla fece erigere una chiesa 'in agro Ponzani' nel VI secolo. A livello documentario il monastero è citato per la prima volta in un codice di epoca carolingia con cui papa Paolo I lo donava nel 762 a Pipino il Breve, re dei Franchi, insieme anche al complesso di San Silvestro. Forse per questo motivo si era diffusa l'idea che il monastero annesso al primitivo edificio fosse stato voluto, nell'VIII secolo, da Carlomanno, figlio di Pipino e fratello del più celebre Carlo, futuro Imperatore del Sacro Romano Impero.

Nel 1074 Sant'Andrea divenne di proprietà del monastero di San Paolo fuori le Mura di Roma, sotto la cui giurisdizione rimase per molti secoli, a esclusione di un periodo di tempo tra il 1285 e il 1443, quando godette di una certa indipendenza, ma fu amministrata da abati commendatari (cioè non residenti, ma con il diritto di godere delle rendite della proprietà). Nel 1546 fu di nuovo commenda dei Farnese fino al XVII secolo, quando lentamente decadde e restò in rovina.

Solo nel 1959 si decise il restauro della chiesa, realizzato con metodi piuttosto arcaici e ricostruttivi, che portarono a scelte alquanto arbitrarie rispetto alla conservazione dell'integrità storica del monumento. L'intero complesso ha poi avuto un nuovo restauro filologico tra il 2000 e il 2004.

La chiesa abbaziale

La chiesa si collocava in una posizione strategica sulle pendici della via Tiberina, in corrispondenza di un importante guado del Tevere, a circa un km dall'abitato di Ponzano e dominava uno splendido panorama descritto già in una fonte seicentesca. La chiesa attuale corrisponde a una ricostruzione del primitivo edificio, operata alla metà circa del XII secolo e voluta dall'abate Leone.

Il complesso era circondato da tre torri di difesa, delle quali l'unica superstite si trova oggi in linea con l'abside della chiesa ed è stata sopraelevata fungendo da campanile. La pianta dell'edificio ecclesiale è

basilicale, con tre navate che terminano in altrettante absidi: quella sinistra, tuttavia, è stata ricostruita durante i restauri del secolo scorso sulla base di scarsissimi resti. In quella occasione si era intervenuti anche sulle colonne, che separano le navate all'interno, parzialmente sostituite da pilastri in cemento e mattoni, ed era inoltre stato rifatto completamente il tetto a capriate (travi) lignee. La pianta dell'edificio risulta oggi irregolare a causa di un crollo delle prime quattro campate della navatella destra e al conseguente sovrapporsi della facciata di altre costruzioni posteriori: l'ingresso alla chiesa è quindi oggi spostato sul lato e la soglia è costituita da un bassorilievo in marmo di epoca carolingia.

L'esterno della chiesa mostra decorazioni con cornici a dente di sega e maioliche invetriate, in parte integrate durante i restauri. All'interno le pareti erano ornate da affreschi di diverse epoche, dei quali restano tracce dei secoli VIII-IX e XV-XVI, mentre nel catino absidale si ammira una *Resurrezione* realizzata poco dopo il Mille, come la *Crocifissione* sull'arco trionfale. Il presbiterio è sopraelevato e mostra il pavimento originario in *opus sectile*, composto, cioè, da un mosaico di lastre di marmo e pietra tagliate nelle forme più svariate; è chiuso da transenne e conserva un bellissimo ciborio (baldacchino), con copertura ottagonale retta da colonnine, simile per fattura a quello di San Lorenzo fuori le Mura a Roma, datato alla metà del XII secolo sulla base di un'iscrizione che reca i nomi degli autori. Si tratta del maestro Nicola, con i figli Giovanni e Guittone: quello stesso Nicolaus, figlio di Ranuccio, che realizzò la bifora in facciata della chiesa di Santa Maria di Castello a Tarquinia. La navata centrale è interrotta da un pontile voltato a crociera, realizzato verosimilmente dopo il XIII secolo, perché con la sua struttura invade gli affreschi della parete destra, che sono stati datati a quell'epoca.

Abbazia di Sant'Andrea in Flumine
Loc. Abbazia di S. Andrea
00060 Ponzano Romano - RM
Tel. 0765 - 338310
www.inincomm.com

